Deludente partita allo stadio della Vittoria

# Predominio delle difese in Bari-Fiorentina: 0-0

*Galletti e viola si sono imposti un tempo ciascuno ma sciupando tutte le occasioni*

**FIORENTINA:** Albertosi; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Benaglia, Da Costa, Milan, Petris.
**BARI:** Magnanini; Baccari, Romano; Macchi, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Catalano, Erba, Tagnin, Rossano.
**ARBITRO:** Genel di Trieste.
**NOTE:** Giornata primaverile, terreno ottimo, spettatori 40.000. Angoli 5 a 1 per il Bari.

(Dalla nostra redazione)

BARI, 19. — *Risultato bianco a parte, non si può dire che l'attesa Bari - Fiorentina sia stata una bella partita. Nonostante l'ardore agonistico profuso dai 22 atleti in campo per tutto l'arco dei 90 minuti infatti sia il Bari che la Fiorentina sono rimasti ad un livello di gioco inferiore alle aspettative del numeroso pubblico che, puntuale, si è dato convegno sugli spalti dello stadio attratto, oltretutto, dalla splendida giornata primaverile.*

*Si obietterà che i locali, a lungo andare, hanno marcato una certa superiorità territoriale, ma a parte il pericoloso ritorno della Fiorentina nel secondo tempo, non può bastare questa leggera supremazia per attribuire alla squadra di Carniglia una buona « pagella » dal punto di vista tecnico. Con ciò non vogliamo dire però che solo il Bari si sia meritato lo zero del risultato finale, chè, anzi, chi ha deluso maggiormente le aspettative degli sportivi sono stati principalmente i « viola » dai quali si attendeva di più.*

*In verità la squadra di Hidegkuti (che alla vigilia aveva affermato, a chiare lettere, di essere venuto a Bari per vincere) è apparsa sorpresa, nel primo tempo, dalla gagliardia e vivacità dimostrate dai padroni di casa, tanto che si è accontentata di arginare l'offensiva avversaria in attesa di far funzionare la fionda del suo contropiede.*

*Senonchè, i minuti passavano senza che i viola riuscissero a impensierire Magnanini e la retroguardia barese. Gli è che il gioco si è sviluppato prevalentemente a metà campo, sia da una parte che dall'altra; ma, mentre i locali riuscivano ogni tanto a creare situazioni pericolose nei pressi di Albertosi, i toscani non prendevano quota; ne risultava un primo tempo di superiorità dei locali, tanto che il portiere barese Magnanini non aveva avuto modo di intervenire una sola volta.*

*Nel secondo tempo però la musica cambiava, ed era la Fiorentina a mostrare i denti riuscendo più volte a pervenire nei pressi dell'area avversaria con pochi, precisi passaggi; ed era in questa seconda parte della gara che emergeva la difesa dei locali soprattutto nei terzini d'ala.*

*Date queste premesse, non poteva non scaturire una gara negativa dal punto di vista tecnico ma, al contrario, assai combattuta; e ciò mentre era logico attendersela dai biancorossi da tempo con l'acqua alla gola, la sorpresa invece è venuta da parte dei viola che ad un certo punto hanno dato netta la sensazione di badare soprattutto a non prenderle.*

*E il Bari, qualche occasione per passare l'ha avuta: ma il difetto cronico del suo quintetto di punta, la robustezza difensiva degli odierni avversari, hanno impedito all'undici di Carniglia di acciuffare quella vittoria che avrebbe fatto guardare con occhi diversi l'avvenire.*

*Ed ecco qualche cenno di cronaca: batte il Bari il calcio d'inizio con azione appoggiata a destra dove è spostato Romano: la palla, sfuggita a quest'ultimo, viene ripresa da Marchese ma anche a costui il cuoio sfugge e Mazzoni, in corsa, alza in area viola dove è appostato Erba: Albertosi però è pronto ad uscire dai pali e a precedere il centravanti locale.*

*Poi sono gli ospiti a spingersi avanti e Seghedoni al 4' « sbuccia » una palla che Petris tocca a Da Costa: ma il tiro del centravanti sorvola la traversa.*

*Capovolgimento di fronte e nuovo intervento di Albertosi su cross di Tagnin.*

*Al 7' punizione in favore dei locali battuta da Baccari con tiro teso e rasoterra che però non sorprende il giovane guardiano viola. I baresi insistono ma al 9' Catalano, dopo essersi liberato di un avversario, da buona posizione manda alto sulla traversa.*

*Al quarto d'ora, Da Costa rimette al centro una buona palla, ma Milan, sbilanciato da Seghedoni, calcia male, e lo stesso Seghedoni libera davanti ad Hamrin.*

*Continua la supremazia territoriale dei locali ed al 17' Albertosi deve allontanare con il palmo della mano per sventare la minaccia di un cross di Erba battuto dalla destra. La Fiorentina non riesce ancora a prendere quota, nonostante tutti i tentativi di mettere ordine fra le sue file da parte di Hamrin e di Da Costa.*

*Contropiede viola al 29' con Hamrin e Petris, ma Baccari sbroglia la matassa. « A solo » di De Robertis al 30' con tiro finale debole ma angolato, che Albertosi para ancora una volta. Al 36' lo stesso De Robertis riceve da Tagnin al limite dell'area viola, ma anzichè tirare a rete, preferisce passare a Catalano, sul quale però libera Robotti. Riprende la sfera Petris, che si porta a passeggio per tutto il campo Baccari. Questi, al limite della propria area, non ne può più ed atterra platealmente l'avversario: susseguente punizione battuta da Robotti: Milan corregge la traiettoria, ma Magnanini para facilmente, essendo il tiro piuttosto debole. Al 43' Mazzoni porge a Catalano e questi ad Erba, che lesto si gira e tira a rete da ottima posizione, ma un difensore viola questa volta si sostituisce ad Albertosi e devia in calcio di angolo.*

*Nel secondo tempo la Fiorentina si presenta con altro volto, facendosi spesso pericolosa; al contrario il Bari appare più provato.*

*20': rimette in gioco Benaglia che dà a Petris e questi a Milan, che è solo in area barese, ma tocca malamente di testa e sbaglia bersaglio. Al 22' la più bella occasione per il Bari: spiovente di De Robertis in area viola, esce dai pali Albertosi che viene sbilanciato da Erba e Gonfiantini: la palla rimbalza dinanzi a Rossano che a porta vuota non riesce a toccarla perchè pressato da due avversari; Robotti salva in calcio d'angolo.*

*25': cross di Rossano e mischia in area viola. Tagnin carica Albertosi mentre la palla stagna in area davanti a diversi biancorossi, finchè De Robertis mette a segno: l'arbitro Genel però giustamente annulla per la precedente carica di Tagnin ai danni di Albertosi.*

*Ora tutte le azioni offensive dei locali si concludono con aggrovigliate mischie in area viola. 36': « liscio » di Marchesi, Catalano piomba come un falco sulla palla, si porta a sinistra a pochi passi dal guardiano ospite ma, infine, calcia malamente mandando sulla traversa da distanza ravvicinata.*

*La partita ormai si snoda con susseguenti capovolgimenti di fronte. L'ultima azione pericolosa è dei baresi al 43': punizione di Rossano con spiovente in area che nessun biancorosso riesce a toccare, mentre Erba salta e cerca di mettere in rete con il palmo della mano. Su quest'ultima azione la partita ha termine.*

NICOLA MORGESE

Irriconoscibili gli « etnei » battuti a Bergamo (1-0)

# Un'autorete di Zannier sanziona la superiorità atalantina sul Catania

## Una partita noiosa e fitta di incidenti — Calvanese e Pelagalli espulsi

**ATALANTA:** Cometti; Griffith, Roncoli; Pelagalli, Gustavsson, Gasperi; Gentili, Maschio, Nova, Magistrelli, Longoni.
**CATANIA:** Pontel; Michelotti, Giavara; Corti, Zannier, Ferretti; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Desiderio, Prenna.
**ARBITRO:** Adami.
**MARCATORI:** nel primo tempo al 40' autorete di Zannier.

(Dal nostro corrispondente)

BERGAMO, 19. — Sono rimasti abbastanza sorpresi, a Bergamo: si chiedevano, alla fine dell'incontro, come diavolo avessero fatto i catanesi, dalla levatura tecnica piuttosto modesta a vincere ben dieci partite, esattamente il doppio delle gare vinte dai nerazzurri. Si tratta, in effetti, di una domanda legittima, se si considera che oggi il Catania non ha effettuato, verso la porta di Cometti, neppure un tiro in qualche modo pericoloso. Se poi si aggiunge che, nonostante la rete decisiva sia uscita da una sfortunata deviazione di Zannier, gli attaccanti atalantini, qualche volta per jella, qualche altra per incapacità, hanno fallito una mezza dozzina di clamorose occasioni, si può ben comprendere come la meraviglia degli spettatori fosse del tutto giustificata.

L'Atalanta ha meritato di vincere, questo è fuori discussione. Tuttavia la sua prestazione odierna offre il fianco a più di una critica. Assolutamente inefficiente nelle due estreme, Gentili e Longoni, la squadra si è spesso disunita anche negli altri reparti. In particolare il quadrilatero, con Magistrelli e Gasperi quasi sempre fuori tono, non ha assolto in sostanza alla funzione assegnatagli. Inoltre Gustavsson, il pilastro teorico dell'ingranaggio difensivo, ha subito non pochi sbandamenti, alcuni dei quali di una certa gravità.

In sintesi la ventesima giornata del campionato ha presentato a Bergamo un Catania alquanto modesto se pur dotato di un certo ritmo, e una Atalanta assolutamente discontinua, alternante capaci e positive manovre a uno squallido e incomprensibile tocchettare e infine una partita sostanzialmente noiosa, solo a tratti ravvivata da nervosi e concitati episodi, anch'essi comunque inquinati da abbondanti scorrettezze.

Dopo otto minuti di giuoco il primo avvenimento degno di nota. E' Maschio che batte da una punizione indirizzando verso Pontel una palla diabolica deviata in angolo dal portiere con una certa difficoltà. Al 2' si scatena Longoni seminando avversari e tirando infine qualche centimetro sopra la traversa. Un minuto dopo Maschio, intervenendo su un passaggio di Gasperi, inzucca la sfera che finisce tra le mani di Pontel tuffatosi con prontezza.

Al 37', su calcio d'angolo battuto da Longoni, Maschio si getta in rovesciata. Miracolosamente Pontel devia in angolo. Al 40' Nova smista a Maschio che tira al volo. Zannier interviene spiazzando Pontel e infilando raso terra la propria rete.

Al 7' della ripresa Maschio, in area siciliana, mette tutti fuori causa, quindi attira Pontel e lo supera con un tiro astuto: troppo astuto anzi, visto che esce sul fondo radendo la base del palo. Un minuto più tardi ancora l'incredibile Maschio coglie il montante con una fucilata.

Al 29' finalmente, l'argentino entra in rete con la palla su passaggio di Nova. Tra le urla dei sedicimila il signor Adami annulla per gioco pericoloso di Nova.

Nel frattempo si è infortunato Corti che rimarrà in campo sino alla fine benchè in condizioni precarie. Al 34' l'arbitro espelle Calvanese che aveva colpito Pelagalli con un calcio da terra. La folla commenta compiaciuta, poi si arrabbia di nuovo perchè Adami chiarisce il suo gesticolare e spiega che gli espulsi sono due: Calvanese e Pelagalli. Dieci minuti dopo, salutata con fischi assordanti, giunge la fine.

GIANNI BIAGIOLI

**I CANNONIERI**

**Manfredini raggiunto da Altafini**

**17 RETI:** Altafini e Manfredini; **11 RETI:** Firmani; **11 RETI:** Lojacono, Vernazza, Milani; **10 RETI:** Charles, Rozzoni; **9 RETI:** Hamrin, Morelli, Nicolè, Mora; **8 RETI:** Perani, Bettini, Petris, Conti, Lindskog; **7 RETI:** Angelillo, Campana; **6 RETI:** Corso, Prenna, Vinicio, Calvanese, Sivori; **5 RETI:** Da Costa, Morbello, Novelli, Rivera, Galli, Taccola, Skoglund; **4 RETI:** Di Giacomo, Orlando, Tacchi, Bonacchi.

**COSI' DOMENICA**

**Serie A**

Catania-Juventus, Fiorentina-Padova, Vicenza-Inter, Lazio-Udinese, Lecco - Bari, Milan - Sampdoria, Napoli - Bologna, Spal-Roma, Torino Atalanta.

**Serie B**

Alessandria-Marzotto, Brescia-Novara, Catanzaro-Monza, Genoa-Prato, Mantova-Foggia, Palermo - Reggiana, Parma - Pro Patria, Sambenedettese-Como, Triestina-Verona, Venezia-Messina.

**Serie C**

GIRONE A: Biellese-Cremonese, Entella-Varese, Legnano-Treviso, Modena - Sanremese, Piacenza - Casale, Pordenone - Bolzano, Saronno-Fanfulla, Savona-Pro Vercelli, Spezia-Mestrina.

GIRONE B: Anconitana-Cesena, Arezzo-Cagliari, Ascoli-Siena, Livorno-Lucchese, Perugia - Pistoiese, Rimini - Torres, Ravenna-Viareggio, Tevere-Forlì, Pesaro-Pisa.

GIRONE C: Akragas-Cirio, Bisceglie-Barletta, Chieti-Siracusa, Cosenza-L'Aquila, Crotone-Avellino, Marsala-Trapani, Salernitana-Lecce, Sanvito-Pescara, Taranto-Reggina.

Troppo deboli i lanieri

# Con facilità la Samp batte il Lanerossi (3-1)

Skoglund (2), Brighenti e Conti i marcatori

**SAMPDORIA:** Rosin, Vincenzi, M a r o c c h i; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Lojodice, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.
**L. VICENZA:** Bazzoni, Garzena, Capucci; Stenti, Panzanato, Savoini; Conti, Menti, Siciliano, De Marchi, Bonifaci.
**Arbitro:** De Robbio di Torre Annunziata.
**Marcatori:** nel 1. tempo: Skoglund al 5'; nella ripresa: Skoglund al 13' (rigore), Brighenti al 18', Conti al 32' (rigore).

GENOVA, 19. — Una Sampdoria alquanto sbrigativa allo attacco, con Skoglund e Vicini in giornata di grazia, ha potuto avere la meglio con una certa facilità del Lanerossi-Vicenza squadra abbastanza agile a centro campo ma alquanto sconclusionata e apatica, in fase offensiva.

I blucerchiati hanno potuto trarre vantaggio dal grandissimo gioco di Skoglund, il quale, oltre che a dare l'avvio a quasi tutte le azioni d'offesa, più di una volta concludeva personalmente con tiri improvvisi, con serpentine che lasciavano intravvedere quanta e quale classe sia ancora in lui. In più, come abbiamo detto, c'è stato un Vicini decisamente magnifico: i suoi rilanci permettevano di liberare ora Brighenti e ora Cucchiaroni. Anche la difesa oggi è apparsa molto registrata, e sia Vincenzi che Marocchi, oltre a Bernasconi, non hanno mai dato a vedere di trovarsi in difficoltà. Di contro, il Lanerossi all'attacco non riusciva a cavare nulla di buono e nelle linee arretrate lasciava molto spesso aperti varchi agli avversari. Differenza tecnica notevole, quindi, tra le due squadre.

La cronaca. Sono passati appena cinque minuti e la Sampdoria si trova in vantaggio: Brighenti allunga in diagonale a Skoglund, tocco diritto dello svedese e per Bazzoni nulla da fare. Due minuti dopo Brighenti sbaglia grossolanamente una conclusione a rete. Gioco di netta marca sampdoriana con Skoglund sempre in cattedra: al 23' è appunto l'interno sinistro a portare scompiglio in area bianco-rossa: il tiro finale di Vicini, poi, finisce alto.

Veniamo alla ripresa. Garenza commette fallo su Cucchiaroni al 7' ma l'arbitro concede solamente una punizione dal limite; al 12', però, Di Robbio si ravvede e concede un rigore alla Samp forse troppo precipitosamente: il fallo era stato di Panzanato su Brighenti. Tira Skoglund che insacca sulla sinistra. Terza rete sampdoriana al 18': azione Cucchiaroni - Vicini, passaggio a Brighenti che conclude facilmente.

L'unica rete per gli ospiti al 32': calcione di Vincenzi a Conti, l'arbitro indica subito il dischetto del rigore. Lo stesso Conti trasforma con un tiro forte, centrale.

**ATAC - Ostia Mare 2 - 0**

**ATAC:** Carus, Lucentini, Falcinelli, Ciolli, Malfetta, Lattanzi, De Blasio, Carca, Pirozzi, Regano, Tonon.
**OSTIA MARE:** Lupi, Cafagna, Zaccagnin, Atzel, Cefali, Ruiti, Daddi, Schiano, Conti, Sappelli I, Cappelli II.
**ARBITRO:** signor Norcia.
**MARCATORI:** al 15' Carca, nel primo tempo; al 7' della ripresa Pirozzi.

(A. B.) L'Ostia Mare si fa subito aggressiva e Conti gira di testa un insidioso pallone tanto che Carus salva in calcio di angolo, poi Cappelli indugia e i locali in contropiede minacciano Lupi ma senza esito. Ora l'ATAC conduce e al 15' su centrata di Tonon entra Carca di testa battendo Lupi con facilità.

Al 7' del secondo tempo, una rimessa corta di Lupi finisce sul piede di Regano che centra subito su Pirozzi in posizione di ala sinistra che al volo fulmina imparabilmente in rete.

Continuaz. dalla III pagina

## L'Inter col fiatone

zio! « Ora l'Inter — ha penato la gente — farà a pezzi la povera Udinese ». Le cose, invece, sono poi andate in tutt'altra maniera: l'incontro, che si era iniziato in un clima di euforia, è finito tra i fischi e con i paladini dell'Inter a gridare: « arbitro, tempo! »... gli è che l'Inter ha disputato la peggiore partita dell'anno e che l'Udinese, con meno sfortuna e con più ardire, avrebbe potuto benissimo lasciare San Siro con due comodi punti in tasca.

Qualcuno ora darà la colpa ad Angelillo, ma noi siamo di diverso parere. Angelillo, certo, ha soddisfatto relativamente, ma come poteva imporsi in pieno considerando la sua lunga assenza dai campi di gioco e la sua precaria situazione psicologica? e, soprattutto, come poteva Angelillo ben figurare in una squadra che oggi — salvo rare eccezioni — è stata l'ombra squallida e tremolante della compagine gagliarda e incisiva che conoscevamo?

La realtà è appunto questa: non Angelillo, ma l'Inter ha fatto cilecca, mostrando la corda in troppi elementi e cigolando maledettamente proprio nei suoi punti cardine. Corso, ad esempio, è ritornato di colpo quello precedente alla « cura Herrera », il giocatore che si trastulla col pallone, che rifugge dalla lotta e si concede infinite pause.

Balleri è stato un disastro intervenendo quasi sempre a sproposito in fase di interdizione e distinguendosi in respinte a vanvera. Il comportamento del livornese, solitamente freddo e impeccabile, ha finito per contagiare gradatamente gli altri membri della retroguardia, a cominciare dai terzini, ed ogni discesa a rete dei friulani ha provocato curiose scene di panico in area nerazzurra.

E' chiaro che, con due terzi della squadra fuori fase, Angelillo non poteva far miracoli e, in estenuanti spole ricordando l'Armano dei due scudetti, e za ribellarsi, per annegare nel marasma generale. Brillantemente a galla si sono tenuti invece per tutta la gara Firmani (oggi stranamente pugnace), lo straordinario Bicicli ala-difensore con immense risorse di fiato e di energia, che si produce in un'estenuanti spole ricordando l'Armano dei due scudetti, e lo svedese Lindskog anche oggi al massimo della condizione.

L'Udinese ha stentato parecchio a riaversi dalla tegola caduta in testa dopo soli 12 secondi di gioco. Per venti minuti si è messa in stato di semisonnambulismo, subendo col sudore freddo l'iniziativa avversaria e rischiando di incassare almeno altre tre reti (sensazionali i savataggi di Dinelli al 3' sul terzino Gatti, giunto in area dopo una galoppata di settanta metri, al 7' su Corso che per 2 volte tirava sul portiere e al 14' su Bicicli, liberato ottimamente da Angelillo).

A questo punto, visto che la Inter cominciava a fare pena, i friulani uscivano dal guscio con ariose azioni di contropiede, impostate genialmente da Mereghetti, un giovane ex nerazzurro particolarmente interessato a suscitare consensi a San Siro. Al 29' Balleri dava inizio ai suoi « numeri », fintando un pallone che per poco non buggerava Buffon e al 41' era Tinazzi a liberarsi di Picchi e a calciare alto da posizione O.K. Sul finire del tempo due buone occasioni venivano sciupate da Bolchi e Angelillo.

L'Udinese nella ripresa teneva banco mostrando la bontà tecnica della sua inquadratura, forte in Giacomini, Mereghetti, Pentrelli e Bagnoli, assai attivi nella fascia centrale del campo. Guarnieri (12') salvava una intricata situazione creata da un centro basso di Pentrelli e al 17', dopo che Corso aveva gentilmente ricusato uno strepitoso regalo di Tagliavini, tirando a lato a porta vuota, i friulani coglievano un montante con un tiro spiazzante dal limite di Mereghetti.

L'Udinese continuava a mantenere l'iniziativa, ma con scarsa convinzione all'attacco, quando invece sarebbe bastato premere sull'acceleratore per frantumare la debole e caotica difesa dell'Inter. Tra i fischi della folla, prima incredula e poi seccatissima, i nerazzurri continuavano a trascinarsi stancamente verso il 90'.

Vittoria di misura dei campioni d'Italia (1-0)

# Charles al 17' della ripresa infrange il sogno della Spal

## Ottima la prova degli spallini - Vavassori, con eccezionali parate, ha salvato per i bianconeri il risultato

**JUVENTUS:** Vavassori, Cervato, Sarti; Emoli, Castano, Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.
**SPAL:** Matteucci, Rota, Valadè; Scappi, Catalani, Riva; Montenovo, A z z a l i, Taccola, Carpanesi Novelli.
**Arbitro:** Francescon di Padova.
**Marcatori:** Charles al 17' della ripresa.

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 19. — Roseo, profumato, sorridente Boniperti ha assistito alla partita dalla tribuna d'onore; a chi gli domandava quando sarebbe rientrato nella squadra rispondeva evasivamente; fingeva di non interessarsi di quanto avveniva sul prato, ma i suoi occhi seguivano attentamente ogni azione; alla fine aveva una espressione compiaciuta e soddisfatta. Un gruppo di spettatori gli ha gridato: « Se ci fossi stato tu, Giampiero, allora sì che avremmo visto qualcosa di bello! ».

Boniperti non ha risposto, ma si capiva che condivideva pienamente il parere degli ammiratori. Poi ha allacciato la cintura dell'elegante cappotto di pelo di cammello, ha salutato gli scudieri del presidente che lo circondavano, e se ne è andato, e pareva che la partita l'avesse vinta lui standosene seduto sulla poltroncina pieghevole.

Mazza, il presidente della Spal, si è allontanato borbottando e imprecando: non era affatto convinto che il risultato fosse giusto.

Il pubblico sfollava in silenzio, come succede quando si hanno molte cose spiacevoli da dire e si preferisce stare zitti per non aumentare il proprio malumore.

La Juventus ha disputato la più insignificante, noiosa, mediocre partita della stagione. Tre soli giocatori — Castano, Vavassori, Sivori — hanno meritato la sufficienza, gli altri si sono comportati come reclute alle quali fosse stato fatto vedere il pallone per la prima volta due giorni fa.

Charles è in pessime condizioni ed ha persino disimparato a fermare la sfera; Nicolè e Mora sembrava che si fossero proposti di sbagliare ogni passaggio, ogni tiro, ogni arresto; Stacchini, Emoli, Colombo e Sarti correvano per il campo come un branco di oche spaventate. Cervato caracollava come un vecchio ronzino e lasciava sempre libero Novelli, l'ala sinistra della Spal, che però non ha approfittato dello spazio che il suo diretto avversario gli concedeva perchè i suoi compagni non lo servivano.

La Spal temeva la Juventus; l'eco delle grandi vittorie juventine aveva spinto il signor Mazza e il signor Ferrero, l'allenatore, a organizzare la squadra secondo le norme delle tattiche difensive, e difatti sin dal principio ben sette uomini si sono disposti davanti alla porta e solamente tre attaccanti — Montenovo, Taccola, Novelli — si sono arrischiati a mettere il naso nella metà campo bianconera. A sorvegliare l'ottimo Sivori vi erano due giocatori, l'interno Azzali e il mediano Scappi.

Favorita dalla remissività degli avversari, la Juventus si è spinta subito in avanti e per un quarto d'ora la Spal, tremante e confusa, ha subìto l'iniziativa dei torinesi. Ma Sivori, l'unico juventino che avrebbe potuto segnare era ben sorvegliato.

E perciò la Spal ha superato questo periodo critico senza subire reti. Mora ha colpito la traversa con un forte tiro scoccato da distante, ma Matteucci era pronto e avrebbe sicuramente respinto la palla.

Poco prima della mezz'ora Sivori ha deviato in porta la palla mediante una doppia rovesciata che ha scosso il sonnolento pubblico: la sfera è uscita sfiorando il palo destro.

Finalmente la Spal si è accorta che i famosi pretendenti al titolo di campione oggi erano molli come fichi maturi, e ha diradato la difesa facendo avanzare di volta in volta quattro e anche cinque uomini. Nell'ultimo quarto d'ora della ripresa la Spal ha sfiorato due volte il successo. Vavassori ha respinto le due pericolosissime palle scagliate dall'attacco ferrarese: al 30' volando tra i pali ha fermato una cannonata che Azzali aveva sparato al volo, e al 43' si è teso su di una staffilata obliqua vibrata da Taccola. Sono state due parate magnifiche, rare. Il taciturno Ferrero si è alzato di scatto dalla panchina e ha aperto le braccia come per dire: « Se non siamo passati adesso non passeremo più ». Gren e Parola applaudivano il loro giocatore. Il sorriso di Boniperti era radioso: i rischi che stava passando la sua squadra producevano in lui una gioia maligna; in quell'istante gli pareva di essere una specie di Coriolano della palla, al quale la patria minacciata si sarebbe presto umilmente rivolta per chiedere aiuto.

La ripresa è stata di una sciattezza ineguagliabile. La Spal ha rinunciato ad attaccare e si è limitata a puntare tutte le sue carte sul pareggio; la Juventus, disordinata e lenta si è arenata nell'area di rigore ferrarese. Abbiamo avuto ancora un tiro di punizione di Cervato che ha spedito la palla a stamparsi sulla radice del palo sinistro, e poi, al 18', il fortunato tiro di Charles: Stacchini dal limite ha tirato in porta, Matteucci ha colpito la palla con un pugno, ma, anzichè deviarla a lato o in alto, l'ha rispedita al centro dell'area di rigore e Charles ha preceduto un avversario e da pochi metri ha spinto il cuoio in rete con il piede sinistro.

La Spal ha tentato di reagire ed è giunta a impegnare alcune volte Vavassori, il quale però era in splendide condizioni e ha evitato il pareggio alla Juventus.

Vavassori è stato il migliore in campo e questo fatto da solo basta a invogliarci a esprimere un parere negativo sulla Juventus.

MARTIN

Franca vittoria esterna dei rossoneri

# Con una «doppietta» del risorto Altafini il Milan passa sul campo del Bologna (2-0)

## I rossoblu, privi di Vinicio, Campana e Pascutti, hanno giocato una delle loro peggiori partite

**BOLOGNA:** Santarelli, Capra, Pavinato; Tumburus, Greco, Fogli; Perani, Bulgarelli, Bonafin, Demarco, Cervellati.
**M I L A N:** Ghezzi, Maldini, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Rivera, Altafini, Liedholm, Ronzon.
**Arbitro:** Gambarotta di Genova.
**Marcatori:** nel primo tempo: al 43' Altafini; nella ripresa: al 27' Altafini.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 19 — La grande folla che gremiva lo stadio comunale ha « sentito » la sconfitta del Bologna fin dal momento in cui l'altoparlante ha scandito le formazioni dei rossoblù: alla prevista assenza di Campana, si sono aggiunte quelle di Pascutti, data per certa, e di Vinicio, rimasta in bilico fino all'ultimo minuto.

Gli spettatori, non potevano però aspettarsi un Bologna tanto deludente, senza consistenza a metà campo, privo di spinta all'attacco e talmente giù di corda che i soli Santarelli, Pavinato, Tumburus e Cervellati hanno meritato la sufficienza. Ci sarà qualcuno che elogierà l'organizzazione del Milan: siamo convinti che tale pregio sia direttamente legato alla disorganizzazione evidente del Bologna.

Il Milan ha attaccato a lungo in una partita senza bagliori, emozioni. Si dice che se al 15' del primo tempo l'arbitro avesse concesso un calcio di rigore per « mano » di Trebbi, con il Bologna in vantaggio, la partita poteva assumere un altro indirizzo: opinioni; ma noi siamo convinti che alla fine la vittoria non sarebbe sfuggita al Milan che in fatto di squadra ne aveva le caratteristiche. La partita esce dalla fase di « studio » solo al 14' quando sulla sinistra, a conclusione di una combinazione Rivera-Liedholm, Altafini tira a rete: Santarelli è attento e para con sicurezza.

Al 15' «l'ingiustizia» ai danni del Bologna: sulla sinistra gioca Cervellati e centra preciso. Di testa Bulgarelli invia in rete ma Trebi salva « di mano » e la palla picchia contro l'esterno del montante. Tace l'arbitro. Il Bologna è all'attacco per poco tempo: salva in angolo David su centro di Bonafin, poi è Ghezzi che respinge la punizione a mano aperta.

Al 21' il Milan ritorna a dirigere le operazioni: Rivera ad Altafini, quest'ultimo in corsa spara in diagonale: malgrado sia fuori posizione, Santarelli riesce a parare.

Al 24' Perani e Bonafin impegnano Ghezzi che para avventurosamente, dimostrando la scarsa forma.

Ottimo intervento di Maldini al 27' per stroncare una intesa Perani - Bulgarelli. La partita è confusa: sono molti in campo che inseguono la palla come i ragazzini sui prati. Il Bologna non ha giuoco a metà campo e il Milan scorrazza in lungo e in largo.

Al 41' applausi a Cervellati che giuoca con impegno e intelligenza ma purtroppo non ha collaboratori che lo comprendono.

Al 42' improvvisamente avanza Capra che lascia partire una staffilata: Ghezzi di intuito respinge e la palla sfiora Bonafin e Demarco in corsa: su questa sfortunata azione per il Bologna il Milan realizza la prima rete. Respinta di Ronzon, palla a Rivera che lancia ad Altafini: il centro attacco scarta Greco ed evita Tumburus che indugia troppo e il milanista da pochi metri tira: Santarelli è bravo a deviare, ma la palla è indirizzata ugualmente a rete e sulla linea di porta Altafini non fa che spingere la sfera nel sacco.

La ripresa si inizia con un salvataggio di Tumburus che anticipa Altafini. All'8' David lancia Rivera che « salta » Greco e, con Santarelli in uscita, conclude la bella azione con un tiro che sbatte sul fianco esterno della rete. Al 10' Altafini serve Liedholm lanciato, ma Tumburus interviene in tempo. Azione (12') di Vernazza che centra: Altafini salta e tocca di piede anzichè di testa e Santarelli può parare.

Al 14', colpito in azione, Capra restituisce a freddo un calcio a Trebbi. L'arbitro segue l'azione e non rileva il fallo. Al 17' Vernazza lancia Altafini; Greco dorme, « Mazzola » avanza, scarta il portiere. Santarelli si aggrappa alle gambe del centro attacco e così Tumburus libera, e per il signor Gambarotta tutto è normale.

Al 21' Trabattoni lancia in profondità Altafini che al volo (magnifico) tira a rete: la staffilata sfiora la traversa.

Il Bologna finalmente e meno remissivo e imposta una azione sulla destra conclusa dal tiro di Bulgarelli che provoca la solita imperfetta presa di Ghezzi. Al 27' David, sempre attivo, serve Liedholm che gioca Greco e mette sul piede di Altafini una palla solo da spingere in rete: il centro attacco è puntuale all'appuntamento e non si fa pregare: goal.

Il Bologna risponde senza calore: 40' azione Bonafin-De Marco e passaggio a Bulgarelli che non si muove neppure. Allo scadere del tempo Salvadore e Maldini hanno una incertezza Bonafin sguscia fra i due rossoneri ma libero, a un metro dalla porta, tira così debolmente al punto che Ghezzi può parare: prova sintomatica dell'inconsistenza del Bologna.

GIORGIO ASTORRI

**La media inglese**

Inter +1; Juventus —2; Milan —3; Catania e Roma —5; Fiorentina —6; Sampdoria —7; Atalanta, Padova e L.R. Vicenza —11; Bologna e Napoli —12; Spal e Torino —14; Lecco —15; Lazio e Udinese —17; Bari —19.

**« Mondiali » indoor di atleti USA**

LOUISVILLE, 19 — Nel corso della riunione di atletica al coperto, svoltasi ieri sera a Louisville, la campionessa olimpionica Wilma Rudolph ha stabilito la migliore prestazione mondiale indoor femminile sulle 70 yarde, coprendo la distanza in 7"8 nella finale, dopo aver corso in 7"9 in batteria.

Il campione olimpionico del salto in lungo, Ralph Boston, che venerdì aveva realizzato al Madison Square Garden la miglior prestazione mondiale « indoor » ha raggiunto ieri sera i 7,80.

Infine Nate Adams ha eguagliato la migliore prestazione mondiale « indoor » maschile sulle 70 yarde con il tempo di 7"

« Tabù » l'Appiani

# Il Lecco cede a Padova (3-1)

## Sterile superiorità territoriale dei lariani

**PADOVA:** Pin, Blason, Secco; Barbolini, Azzini, Radice; Agnoletto, Celio, Milani, Rosa, Crippa.
**LECCO:** Bruschini, Facca, Franchi; G o t t i, Cardarelli, Duzioni; Savioni, Abbadie, Clerici, Galbiati, Gilardoni.
**Arbitro:** Angelini di Firenze.
**Marcatori:** nel primo tempo: al 13' Abbadie, al 35' Milani, al 37' Milani (rigore); nella ripresa: al 3' autorete di Facca.
**Note:** Giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Angoli: 4 a 2 per il Padova. Spettatori: 17.000.

PADOVA, 19. — Il Padova è riuscito in un fortunato incontro a piegare il Lecco con un secco punteggio, che non rispecchia per niente la differenza di valori in campo. Il Lecco ha offerto un'ottima prova dominando i padroni di casa nella prima parte della gara e per quasi tutta la ripresa.

I lariani, andati in vantaggio al 13' con una rete di Abbadie, che approfittava di un malinteso tra Pin e Barbolini, hanno cullato speranze di uscire imbattuti dall'Appiani fino alla mezz'ora di gioco. In due minuti infatti il Padova ha rovesciato il risultato.

Al 35' Milani di testa pareggiava e due minuti dopo Franchi fermava in area con le mani un forte pallone di Blason destinato a rete. L'inevitabile rigore era trasformato da Milani. La ripresa è stata di marca lariana. Il Lecco pur incassando un'autorete al 3' causata da un precipitoso intervento di Facca su tiro diagonale di Milani destinato ad uscire a lato, ha attaccato fino alla fine senza riuscire a concretare la supremazia territoriale.

## SERIE A

**I risultati**

| | |
|---|---|
| Atalanta-Catania | 1-0 |
| Bari-Fiorentina | 0-0 |
| Milan-*Bologna | 2-0 |
| Inter-Udinese | 1-0 |
| Juventus-Spal | 1-0 |
| Lazio-*Napoli | 3-2 |
| Padova-Lecco | 3-1 |
| Roma-Torino | 2-1 |
| Sampdoria-L.R. Vicenza | 3-1 |

**La classifica**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Inter | 20 | 13 | 5 | 2 | 46 | 13 | 31 |
| Juventus | 20 | 12 | 4 | 4 | 42 | 26 | 28 |
| Milan | 20 | 11 | 5 | 4 | 47 | 24 | 27 |
| Roma | 20 | 11 | 4 | 5 | 43 | 27 | 26 |
| Catania | 20 | 10 | 5 | 5 | 32 | 27 | 25 |
| Fiorent. | 20 | 9 | 5 | 6 | 32 | 19 | 23 |
| Sampd. | 20 | 9 | 5 | 6 | 28 | 30 | 23 |
| Padova | 20 | 8 | 3 | 9 | 27 | 27 | 19 |
| Atalanta | 20 | 6 | 7 | 7 | 23 | 24 | 19 |
| Bologna | 20 | 7 | 5 | 8 | 28 | 31 | 19 |
| L.R. Vic. | 20 | 6 | 7 | 7 | 19 | 31 | 19 |
| Napoli | 20 | 5 | 8 | 7 | 20 | 24 | 18 |
| Torino | 20 | 5 | 6 | 9 | 20 | 28 | 16 |
| Lecco | 20 | 4 | 7 | 9 | 18 | 31 | 15 |
| Spal | 20 | 5 | 5 | 10 | 22 | 35 | 15 |
| Udinese | 20 | 4 | 5 | 11 | 20 | 37 | 13 |
| Lazio | 20 | 3 | 6 | 11 | 21 | 38 | 12 |
| Bari | 20 | 3 | 6 | 11 | 13 | 26 | 12 |

## SERIE B

**I risultati**

| | |
|---|---|
| Como-Brescia | 0-0 |
| Foggia-Alessandria | 1-0 |
| Parma-*Marzotto | 2-0 |
| Messina-S. Monza | 1-0 |
| Novara-Palermo | 2-0 |
| Prato-Sambenedettese | 1-0 |
| Pro Patria-Catanzaro | 1-1 |
| Reggiana-Venezia | 2-1 |
| Triestina-O. Mantova | 0-0 |
| Verona-Genoa | 0-0 |

**La classifica**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S. Monza | 22 | 9 | 9 | 4 | 20 | 11 | 27 |
| Ozo M. | 22 | 10 | 7 | 5 | 24 | 14 | 27 |
| Palermo | 22 | 6 | 14 | 2 | 27 | 15 | 26 |
| Messina | 22 | 8 | 10 | 4 | 26 | 18 | 26 |
| Regg. | 22 | 9 | 6 | 7 | 33 | 30 | 24 |
| Novara | 22 | 9 | 6 | 7 | 21 | 22 | 24 |
| Venezia | 22 | 9 | 5 | 8 | 24 | 21 | 23 |
| Como | 22 | 8 | 7 | 7 | 22 | 23 | 23 |
| Pro P. | 22 | 7 | 8 | 7 | 24 | 22 | 22 |
| Samben. | 22 | 7 | 8 | 7 | 20 | 22 | 22 |
| Catanz. | 22 | 8 | 5 | 9 | 27 | 28 | 21 |
| Prato | 22 | 7 | 7 | 8 | 21 | 23 | 21 |
| Triest. | 22 | 6 | 9 | 7 | 15 | 21 | 21 |
| Genoa* | 22 | 9 | 9 | 4 | 26 | 21 | 20 |
| Parma | 22 | 6 | 8 | 8 | 21 | 18 | 20 |
| Alessan. | 22 | 7 | 6 | 9 | 27 | 25 | 20 |
| Brescia | 22 | 6 | 7 | 9 | 21 | 21 | 19 |
| Foggia | 22 | 5 | 7 | 10 | 18 | 27 | 17 |
| Verona | 22 | 5 | 7 | 10 | 17 | 31 | 17 |
| Marzotto | 22 | 5 | 3 | 14 | 17 | 38 | 13 |

* Penalizzato di 7 punti

## SERIE «C»

**I risultati**

**GIRONE A**

Casale-Legnano 0-0; Cremonese-Entella 1-0; Saronno-*Mestrina 1-0; Pordenone-Modena 1-1; Pro Vercelli-Piacenza 1-0; Sanremese-Biellese 2-0 (disputata sabato); Spezia-Savona 1-1; Treviso-Bolzano 0-0; Varese-Fanfulla 0-0.

**GIRONE B**

Anconitana-Siena 0-0; Arezzo-Torres 3-0; D.D. Ascoli-Cesena 2-0; Forlì-Livorno 1-1; Perugia-Viareggio 1-0; Pisa-Ravenna 0-0; Pistoiese-V. Pesaro 1-0; Rimini-Cagliari 2-0; Tevere Roma-Lucchese 1-1 (disputata sabato).

**GIRONE C**

Avellino-Salernitana 1-1; Barletta-Taranto 1-0; Marsala-*Cirio 1-0 (disputata sabato); L'Aquila-Chieti 1-1; Cosenza-*Lecce 1-0; Bisceglie-*Fescara 1-0; Reggina-Akragas 0-0; Siracusa-Sanvito 3-0; Trapani-Crotone 2-0.

**Le classifiche**

**GIRONE A**

Modena p. 27; Biellese 26; Saronno 24; Mestrina e Pro Vercelli 23; Bolzano e Fanfulla 22; Cremonese 21; Savona 20; Sanremese, Spezia e Varese 19; Legnano 18; Casale e Pordenone 17; Piacenza 16; Entella e Treviso 14.

**GIRONE B**

Lucchese p. 28; Livorno 26; Anconitana e Cagliari 25; Siena 24; Pistoiese e Tevere Roma 21; Arezzo e Ravenna 19; D.D. Ascoli, Cesena e Pisa 18; Perugia e Rimini 17; Forlì, Torres e Viareggio 16; Pesaro 15.

**GIRONE C**

Cosenza e Trapani p. 28; Siracusa 25; Marsala 24; S. Benevento, Reggina e Taranto 22; Barletta 21; Aquila e Lecce 20; Akragas 19; Pescara e Salernitana 18; Bisceglie, Cirio e Crotone 15; Avellino e Chieti 14.

**COPPA «REX»**

L'immagine della Cortina mondana, abbagliata dai « flash » dei fotoreporters o dalle stelline a caccia di pubblicità — i personaggi del bel mondo di via Veneto nel tratto dal « Posta », alle « boutiques » eleganti, ai ritrovi di moda — si fonde stranamente con l'altra, consacrata da una tradizione sportiva ben nota: la Cortina dei primati olimpici, dei campioni del ghiaccio, bizzarri e spericolati.

Che le due cose vadano assieme, e tanto d'accordo, non deve stupire. Al contrario, è forse questo il segreto di Cortina: l'wisky scozzese offerto dai « night club » è un diversivo efficace quanto le discese vertiginose del Faloria; il piccolo scandalo internazionale tonifica come una corsa su pattini o una cavalcata invernale.

Ma sarebbe impreciso confondere lo sfondo mondano — così vivace e cosmopolita — con la vera realtà di Cortina: lo stadio del ghiaccio, la pista di bob o il trampolino olimpico si inseriscono in questo scenario suggestivo come elementi altrettanto rappresentativi. Il CONI ha lasciato a Cortina una traccia durevole, sulla quale si innesta l'attuale intensa attività sportiva.

Le tre Società — lo « Sci Club Cortina-REX », il « Bob Club Cortina-REX » e lo « Sportivi Ghiaccio Cortina-REX » — sono sulla breccia con manifestazioni di alto livello. E i risultati non mancano.

L'equipaggio del bob a due di Eugenio Monti, in coppia questo anno con un altro cortinese, Siorpaes, ha ottenuto una nuova strabiliante vittoria nei campionati mondiali di Lake Placid, negli Stati Uniti, aggiudicandosi il titolo per la quinta volta consecutiva e battendo il primato della pista. Anche in questa occasione non c'è stata squadra in grado di ostacolare il successo degli azzurri.

La squadra di hockey del « Cortina-REX » sta per concludere brillantemente il campionato italiano, con ottime probabilità di vittoria, ed è in testa alla classifica della « coppa delle Alpi », che vede in campo due compagini italiane e due austriache.

I campioni cortinesi Tucci, Oberhammer, De Zanna, Zandegiacomo, Verocai, Macchietto, Benedetti, Da Rin e Frison, rappresentano altrettante valide pedine per la squadra azzurra, che sarà impegnata, nel marzo prossimo, ai campionati mondiali in programma in Svizzera. In preparazione a questo avvenimento agonistico di rilievo, il « Cortina-REX » ospiterà il 28 febbraio la squadra canadese, attuale campione mondiale: un incontro che non dovrebbe mancare di interesse e di spunti appassionanti.

Imminente è inoltre la disputa della prima edizione della « Coppa REX » tra le prime tre squadre classificate nel campionato italiano di serie A, e si disputerà anche la gara internazionale di salto per il trofeo « Cortina-REX », organizzato dallo Sci Club, il più antico tra i circoli sportivi cortinesi.

Un programma intenso, che conclude un'altra brillante stagione per gli appassionati degli sport invernali.